

Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 11.07.2019 - n. 24 - Anno XII

In Evidenza

- [Istituzione Tavolo per il contrasto al caporalato, il decreto ministeriale](#)
- [Solo il 4% delle aziende offre posti di lavoro alle persone disabili](#)
- [Guidosimplex: auto elettriche inaccessibili ai disabili](#)
- [Tridico: un fondo pubblico di Previdenza Integrativa](#)

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

Ministero del Lavoro

Istituzione Tavolo per il contrasto al caporalato, il decreto ministeriale

Con decreto del 4 luglio 2019 il Ministero del Lavoro ha disposto la Costituzione del tavolo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Organismo la cui istituzione è stata disposta dall'articolo 25-quater, comma 1, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136 Disposizioni in materia di contrasto al fenomeno del caporalato.

Il Tavolo avrà durata triennale e dovrà riunirsi almeno tre volte all'anno o in caso di necessità, su convocazione del Presidente. Obiettivi saranno: predisposizione del Piano triennale di interventi, interventi e monitoraggio, prevenzione e buone prassi, confronto e programmazione per i Fondi europei, proposte di legge, collaborazione con la Rete del lavoro agricolo di qualità.

[per saperne di più](#)

Disabilità

Solo il 4% delle aziende offre posti di lavoro alle persone disabili

Al mondo sono oltre un miliardo le persone gravemente o moderatamente disabili, circa il 15% della popolazione. Il 70% ha una disabilità invisibile agli occhi. Per loro l'accesso al mondo del lavoro continua a essere complesso e lastricato di ostacoli. Il 90% delle aziende ritiene infatti la disabilità un tema rilevante, ma solo il 4% accoglie disabili nell'organico. Un gap profondo, che marca la distanza tra intenzioni e buoni propositi da un lato, e realtà dall'altro. Esistono già aziende che hanno colto l'importanza dell'inclusione come valore da sostenere nella scelta dell'organico, e quindi nel tempo

hanno sviluppato diverse soluzioni – al di là degli obblighi di legge – che mirano a una reale integrazione.

Dalla figura del disability manager, a team strutturati che danno specifiche indicazioni e supportano i collaboratori che ne hanno necessità. Il modello a cui diverse realtà guardano è quello della Gran Bretagna, dove l'obbligo di legge è stato tolto e tutti gli attori sociali sono riusciti a mettere in campo tutele antidiscriminatorie in modo sinergico.

[continua a leggere](#)

Guidosimplex: auto elettriche inaccessibili ai disabili

“Le auto elettriche? Meravigliose ma sono vietate per i disabili”: E’ Stefano Venturini, presidente della Guidosimplex, azienda leader del settore delle modifiche tecniche per rendere le vetture adatte ai portatori di handicap, a lanciare la provocazione: il governo è al lavoro per rendere più accessibili le auto green, ci sono tante proposte (e nel Decreto Crescita, c’è anche un Fondo per l’acquisto veicoli elettrici da parte di persone con disabilità).

“Ma al momento ancora nulla – spiega Venturini – perché le auto elettriche con potenza uguale o inferiore ai 185 kw sono fuori dalle agevolazioni fiscali perché in Italia si usano ancora i “cc” al posto dei “kw” quale parametro di espressione della potenza delle vetture. E non basta ancora: ci sono mille altri problemi, legati al valore dell’auto e all’IVA da pagare che rendono di fatto impossibili le elettriche per i disabili. Ma anche al Fondo che ha poca consistenza”.

Il capo della Guidosimplex si riferisce al fatto che il limite massimo sul valore dell’auto, relativo alla detrazione Irpef del 19%, è bloccato a 18.075,99 euro (nessuna auto elettrica costa così poco...) e al problema che i portatori di handicap se comprano un’auto diesel o benzina pagano l’Iva al 4%, se scelgono un’elettrica invece devono pagare l’IVA piena. Senza contare che il tanto sbandierato Fondo per l’acquisto veicoli elettrici da parte di persone con disabilità è di appena due milioni di euro.

[continua a leggere](#)

Tumore al seno, licenziate in malattia: arriva lo sportello d'aiuto

Continuano a ripetersi i casi di licenziamento di donne in malattia, anche con patologie gravi. E così l'associazione Susan Komen Italia, che ogni anno organizza la “Race for the cure” e assiste le donne con tumore al seno, nella sua nuova sede di Bologna, ha pensato di avviare uno sportello di aiuto e consulenza proprio in favore delle lavoratrici alle prese con questi problemi, in collaborazione con i sindacati Cgil, Cisl e Uil. Ad annunciarlo è la presidente dell'associazione, Carla Faralli, questa mattina nel corso di un'iniziativa nel nuovo spazio donne realizzato da Komen al Bellaria. "La percentuale dei casi è alta", sottolinea Maurizio Lunghi, segretario della Cgil di Bologna. L'obiettivo dello sportello, dunque, è dare informazioni e "indirizzare le persone verso consulenze e aiuti".

Il problema, sottolinea ancora Lunghi, non sono tanto le grandi imprese, sulle quali è più facile intervenire, quanto le piccole. Per questo, sostiene il numero uno della Camera del lavoro bolognese, "sarebbe utile costituire un fondo a livello metropolitano per dare sostegno e risposte alle lavoratrici in queste situazioni". Lunghi fa riferimento anche al recente caso della cassiera malata di sclerosi multipla licenziata (e poi riassunta) da Eurospin a Firenze. "Si può avere una coscienza anche quando si applicano i contratti- afferma il segretario della Cgil di Bologna- ma da parte nostra ci deve essere sempre la massima attenzione quando si costruisce un contratto per dare strumenti di protezione ai lavoratori".

[per saperne di più](#)

INPS

Tridico: un fondo pubblico di Previdenza Integrativa

"Una forma di previdenza complementare pubblica gestita dall'Inps per provare a colmare il gap di adesioni, che in Italia non arrivano al 30% dei lavoratori. L'obiettivo, oltre a garantire una prudente gestione dei fondi, dovrebbe essere quello di sostenere «una maggiore canalizzazione degli investimenti in Italia». E' quanto lanciato dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, in occasione della presentazione della relazione annuale dell'Istituto. "È curioso che il maggior ente di previdenza europeo non abbia un proprio fondo integrativo pubblico. Nel 2018 i fondi pensione gestivano risorse per 167,1 miliardi, pari al 9,5% del Pil molti dei quali investiti all'estero. La sfida del fondo Inps dovrà dunque essere quella di aumentare il numero delle adesioni attraverso la costituzione di una valida alternativa ai fondi privati, ma anche quella di aumentare gli investimenti diretti nel nostro Paese». Un pensionato su tre riceve una pensione inferiore ai mille euro. Su una platea di 15.426.847 di pensionati, sono infatti oltre 5,3 milioni i pensionati che percepiscono un assegno mensile lordo inferiore ai mille euro. Di questi, oltre 1,6 milioni ricevono una pensione inferiore ai 500 euro al mese. E' quanto evidenziato dalla relazione annuale dell'Inps. Inoltre, alla fine del mese di giugno, complessivamente, sono pervenute 154.095 domande per Quota 100.

[per saperne di più](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)